

COVER STORY

Che succede all'italian touch?



Il mercato ha tirato il fiato nel 2016 anche se le opere di grande valore non hanno deluso. Le ultime italian sale, però, non hanno brillato: c'è da preoccuparsi? Per gli esperti interpellati da Patrimoni si tratta solo di un momento transitorio

di Anna Massola e Giacomo Nicoletta Maschietti

Imodesti risultati delle ultime Italian Sale, le vendite londinesi di Christie's e Sotheby's dedicate all'arte italiana, hanno acceso alcuni dubbi sulle reali possibilità degli artisti nostrani. Che qualcosa si sia inceppato nella crescita del mercato, praticamente ininterrotta dal 2012? Il pubblico allotocato delle fiere Frieze e Tefaf NY sembra non farci troppo caso, eppure le aggiudicazioni delle vendite internazionali hanno illustrato uno scenario in evoluzione, seppur con trend globali sostanzialmente positivi. Mai come oggi è necessaria un'attenta analisi, comparto per comparto, per non incorrere in pe-

ricolosi errori di valutazione. *Patrimoni* ha intervistato gli esperti di mercato per raccogliere pareri e i consigli indispensabili per il collezionista amante di antico e moderno, oltre che di contemporaneo.

D-I fatturati delle ultime aste di Londra, a ottobre 2016, lasciano spazio a interpretazioni differenti. Da un lato c'è lo stop dell'arte italiana, dall'altro la continua crescita dei big del contemporaneo. Che cosa si può prevedere per il futuro prossimo?

• **WANNENES** - Da almeno venticinque anni l'arte moderna e contemporanea è strettamente legata all'investimento

Bianco e Nero di Alberto Burri, olio, acrilico e vinavil su tela, 1952. È stato venduto per 857mila euro in occasione dei 90 anni della casa d'asta Pandolfini

economico finanziario e quindi, al pari del mercato azionario, è soggetta a repentine variazioni. A ottobre, con la sterlina bassa e le conseguenze di Brexit non ancora definite, i collezionisti hanno preferito aspettare e questo ha fatto segnare un rallentamento del settore. Non parlerei però di uno stop ma solo di un periodo transitorio, di attesa. Quanto ai big del contemporaneo penso che ci sia ancora uno spazio di crescita importan-

A lato, il *Leonardo* (1963) di Mario Schifano, è stato aggiudicato per 420 mila dollari (stima 250/300 mila) all'asta di novembre 2016 di Christie's New York



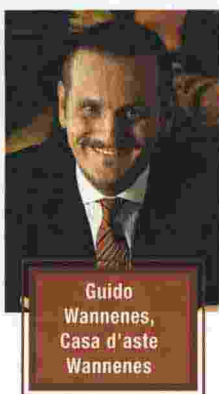
A destra, *Les Femmes d'Alger (Version 'O')* di Picasso, il quadro più costoso venduto in asta (179,4 milioni di dollari). È stato aggiudicato nel maggio 2015 da Christie's a New York



GALLERISTI, CONSULENTI, CASE D'ASTE: LA SQUADRA DI ESPERTI DI PATRIMONI



Alessandro Rabottini, Direttore MiArt



Guido Wannenes, Casa d'aste Wannenes



Fabio Agovino, consulente Banca Widiba



Marco Voena, gallerista



Pietro De Bernardi, ad Pandolfini Casa D'Aste

te, il mercato continua ad avere fame di contemporaneo.

• **DE BERNARDI** - In effetti l'ultima Italian Sale tenutasi a Londra non ha confermato i risultati che sempre si sono registrati negli anni scorsi. A questo aggiungiamo che il crollo della sterlina dopo Brexit ha certamente favorito i compratori che nella maggior parte dei casi sono italiani i quali hanno avuto un incontrovertibile vantaggio dovuto ai tassi di cambio. Non parlerei però di uno stop dell'arte italiana, piuttosto della dimostrazione che stime troppo speculative, come abbiamo visto nei cataloghi delle Italia Sale, creano difficoltà anche in un mercato che è sempre stato in crescita seppur ancora troppo "italiano". La differenza sta proprio in quest'ultimo concetto: mentre il mercato del Post War italiano soffre di una limitata distribuzione geografica dei compratori, i big del contemporaneo hanno una richiesta veramente globale che si rispecchia nei valori di vendita. **AGOVINO** - Una lettura attenta del mercato dell'arte contempla non solo i segnali

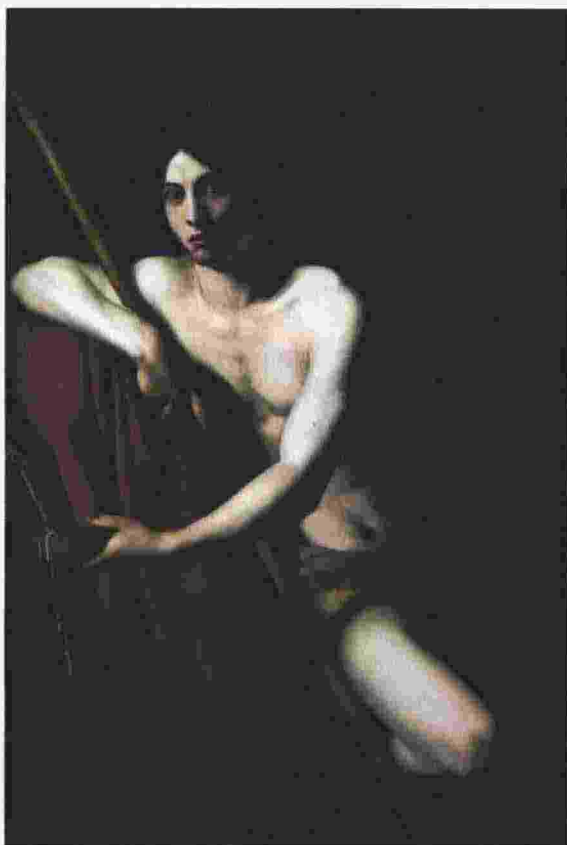
provenienti dalle aste. Sicuramente gli ultimi risultati possono far pensare a uno stop dell'arte italiana, ma analizzando anche le indicazioni provenienti dal mondo delle gallerie private (in molti casi americane), si evince al contrario un rinnovato interesse verso artisti italiani. Gallerie come **Hauser & Wirth** hanno per esempio rilevato di recente gli estati di artisti come **Fausto Melotti** e **Fabio Mauri**. E molti altri sono gli esempi che potremmo fare. Le ultime aste hanno evidenziato, con una lettura più attenta, che le opere importanti e storicamente rilevanti di artisti italiani trovano il consenso di collezionisti e appassionati. Questo vale sia per i big dell'arte contemporanea sia per gli artisti più giovani.

• **VOENA** - Considero le ultime aste estremamente positive anche per quello che riguarda l'arte italiana: i prezzi record di **Pino Pascali** e **Salvatore Scarpitta**, così come il successo di **Alberto Burri**, del **Castellani** del Museo Henning e del dipinto di **Marino Marini**, mi sembra-

no estremamente positivi. Se la sterlina avesse mantenuto il cambio del 2015, i valori delle opere sarebbero stati più alti.

• **RABOTTINI** - Farei attenzione a parlare di stop all'arte italiana, innanzitutto perché le aste non sono l'unico indicatore dello stato di salute del mercato. Oggi i collezionisti possono accedere alle opere attraverso molteplici canali: gallerie, fiere, vendite private e l'ottimo lavoro delle gallerie italiane presenti a Londra (**Mazzoleni, Tornabuoni, Robilant & Voena, De Carlo, Cardi, Cortesi, Lampertico** per citare le maggiori) costituisce una via d'accesso privilegiata che non rende l'asta l'unico momento di visibilità e di diffusione internazionale. Inoltre, l'interesse delle istituzioni verso i nostri artisti continua a salire: dopo Burri al Guggenheim, il Metropolitan di New York e l'Hammer Museum di Los Angeles si apprestano a dedicare un'ampia retrospettiva all'opera di **Mari-sa Merz**, dopo le mostre monografiche di **Giulio Paolini** alla Whitechapel

COVER STORY



Tobia, San Raffaele Arcangelo e Santi
di Neri di Bicci (Firenze 1418/1420 - 1492),
olio su tavola venduto da Wannenes per 806mila euro

San Giovanni Battista del caravagista Bartolomeo Manfredi,
olio su tela realizzato intorno al 1610

di Londra, la retrospettiva di **Carol Rama** ora alla Gam di Torino dopo aver toccato il Macba di Barcellona e il Musée d'art moderne de la Ville de Paris, la grande presenza degli artisti della Pop romana nelle collettive organizzate dalla Tate Modern e dal Walker Art Centre sul fenomeno della Pop Art fuori dai confini anglosassoni. Negli ultimi anni, inoltre, tutte le maggiori gallerie internazionali, da Gagosian a Hauser & Wirth, da Barbara Gladstone a Marian Goodman, da Pace a Dominique Levy, hanno ampliato lo spettro della rappresentanza di artisti italiani nelle loro scuderie, andando ben oltre i movimenti dello Spazialismo e dell'Arte Povera e toccando nomi come **Fabio Mauri** ed **Ettore Spalletti**.

D- Antico e contemporaneo, due binari sempre più distanti. Dove dovrebbe indirizzarsi un collezionista desideroso di investire i propri risparmi in arte?

• **WANNENES** - L'arte antica ci dice chi siamo e l'arte contemporanea dove stiamo andando, non le vedo come binari distanti ma come la naturale prosecuzione una dell'altra. Il consiglio è prima

di tutto di comprare ciò che gli piace, ricavandone così immediatamente un ritorno estetico ed emozionale, e poi di puntare sulla qualità assoluta provando ad acquistare il meglio in proporzione al proprio budget, chi ha avuto testa e mezzi per farlo non ha mai sbagliato.

ATTENZIONE A PARLARE DI STOP ALL'ARTE ITALIANA, LE ASTE NON SONO L'UNICO INDICATORE DEL MERCATO

• **DE BERNARDI** - Sarò certamente banale ma la risposta è la qualità. Sempre più collezionisti sono trasversali e spaziano dall'arte antica a quella contemporanea piuttosto che alla scultura con un filo conduttore che è la ricerca del capolavoro o dell'opera di alta qualità.

AGOVINO - Da un punto di vista dell'offerta, il contemporaneo e l'antico viaggiano sicuramente su due binari sempre più distanti. Questo perché la disponibilità di opere importanti e di qualità nel setto-

re dell'antico si è assottigliata tantissimo. Ma il valore dell'opera d'arte si misura sempre e comunque con il tempo. Il collezionista dovrebbe investire non solo basandosi sulla conoscenza delle dinamiche del mercato, ma anche sulla storia dell'arte e sulla contemporaneità, informandosi, viaggiando e dialogando con operatori del settore che possano, inoltre, funzionare da punti di riferimento. Il presente ci insegna che l'atteggiamento giusto è quello della trasversalità, del giustapporre arte e design, l'antico con il moderno ed il contemporaneo.

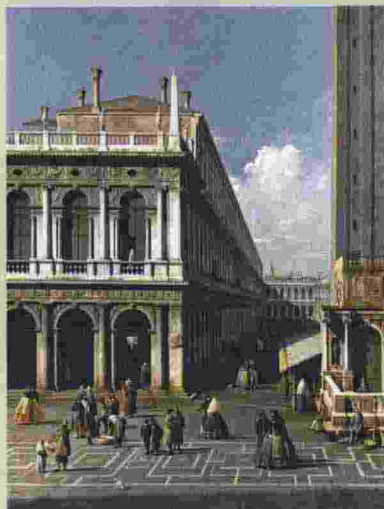
VOENA - Antico e contemporaneo: non mi stanco di dirlo, i secoli non c'entrano, è la qualità che paga, prima, ora e nel futuro.

• **RABOTTINI** - Le migliori collezioni sono il frutto di un desiderio e di una passione coltivati nel tempo e al di fuori da logiche speculative. Che l'arte sia antica, moderna o contemporanea bisogna partire da ciò che stimola cuore e intelletto. Il resto viene con la frequentazione delle gallerie, delle mostre, degli artisti, dei musei e delle altre collezioni. Sul fatto che antico e contemporaneo siano

Canaletto e Bellotto alle Gallerie d'Italia a Milano



Giovanni Bazoli,
presidente
emerito di Intesa
Sanpaolo



Gian Maria
Gros-Pietro,
presidente
di Intesa
Sanpaolo

La mostra in cartellone fino al 5 marzo alle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo: **Lo stupore e la luce**, è il primo progetto espositivo che Milano dedica al genio pittorico e all'intelligenza creativa di due artisti di spicco del Settecento: Canaletto e Bellotto. Con 100 opere, il percorso espositivo intende illustrare uno dei più affascinanti episodi della pittura europea, il vedutismo veneziano, attraverso l'opera dei due artisti che, legati da vincolo di parentela, seppero trasformare questo peculiare genere nella corrente d'avanguardia che caratterizzò il Settecento.

«Da molti anni Intesa Sanpaolo si è assunta una precisa responsabilità sociale nel campo dell'arte e della cultura impegnandosi in modo attivo e concreto», afferma **Gian Maria Gros-Pietro**, presidente di Intesa Sanpaolo. «A questo scopo, mettiamo in campo tutte le nostre professionalità, intervenendo direttamente nella progettazione e realizzazione delle nostre iniziative culturali. Non siamo pertanto uno sponsor, bensì organizziamo e curiamo tutte le fasi dei nostri eventi espositivi avvalendoci anche della collaborazione di istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in un sistema di proficue sinergie e valori condivisi. Realizzando mostre come quella su Bellotto e Canaletto, alle Gallerie di Piazza Scala, intendiamo offrire non una mera visione di opere ma l'occasione di riscoprire la storia e l'arte italiana. Presso le Gallerie d'Italia proseguiremo nella programmazione di iniziative che rappresentino importanti momenti di conoscenza del patrimonio, anche storico, del Paese nella convinzione che la cultura sia imprescindibile fattore di crescita, innovazione e benessere collettivo». «Le mostre realizzate nell'affascinante sede di piazza Scala legano Milano all'Italia e all'Europa in una prospettiva internazionale e offrono un contributo originale di approfondimento essendo curate da studiosi

riconosciuti come specialisti pressoché esclusivi in materia», dichiara **Giovanni Bazoli**, presidente emerito di Intesa Sanpaolo. «La nuova mostra di piazza Scala illustra l'apporto originale di Bellotto, nipote e



A Napoli c'è Fergola

Alle Gallerie d'Italia nel Palazzo Zevallos Stigliano, sede museale di Intesa Sanpaolo a Napoli, c'è la prima grande esposizione monografica di **Salvatore Fergola** dal titolo **Lo splendore di un regno**. L'artista è stato protagonista della scena artistica partenopea nella prima metà dell'Ottocento, quando Napoli, capitale del regno delle due Sicilie, conobbe un periodo di splendore sotto la pur controversa dinastia dei Borbone. Il progetto espositivo presenta oltre 50 dipinti e vari disegni dell'artista, molti dei quali mai esposti prima. Per maggiori informazioni sulla mostra il sito www.gallerieditalia.com o il numero verde 800.454229

allievo di Giovanni Antonio Canal (detto Canaletto), alla pittura europea del Settecento, mettendo a confronto la sua produzione giovanile con quella dello zio ed evidenziando le loro differenti interpretazioni delle vedute delle capitali italiane ed europee. Attraverso questa mostra, la prima che Milano dedica ai due grandi artisti veneti, Intesa Sanpaolo conferma il suo profondo legame con questa città, contribuendo alla valorizzazione del centro storico, come è dimostrato dalla trasformazione degli uffici di piazza Scala in sede museale e di attività culturali e dal recente intervento di recupero di casa Manzoni e alla realizzazione di iniziative che sottolineano il ruolo fondamentale che il capoluogo lombardo da sempre svolge nella storia artistica e culturale del nostro Paese».

COVER STORY



Lot e le sue figlie di Rubens (1613) ha raddoppiato la sua stima ed è stato venduto a Londra nell'estate 2016 da Christie's per 44,8 milioni di sterline, il prezzo più alto del primo semestre (post Brexit)

corso degli ultimi anni degli eventi culturali e sociali. I social network hanno amplificato e potenziato chiaramente anche le dinamiche dell'arte. L'impatto di questi mezzi ha generato all'interno del sistema dell'arte alcuni interrogativi che hanno modificato le strategie di comunicazione di artisti, fiere, collezionisti e gallerie. Rimango dell'opinione che l'importanza dell'esperienza di fruire delle mostre in galleria o nei musei, mai come oggi, è di fondamentale importanza e rappresenta un ritorno alla fisicità dell'esperienza che va a bilanciare l'immaterialità delle esperienze in rete.

• **Voena** - C'è il pubblico delle fiere che ama decidere in fretta, il pubblico dell'aste che ama l'adrenalina, il pubblico delle gallerie che ama un rapporto più intimo e più lento, che dia il tempo di riflettere e che non metta pressione, che può essere una cosa positiva.

• **Rabottini** - Ormai assorbiamo la maggior parte delle informazioni attraverso i dispositivi tecnologici ed è molto il lavoro da fare sul modo di comunicare l'arte attraverso il web. Detto questo non c'è piattaforma social che possa sostituire l'esperienza diretta di un'opera d'arte. Un conto è veicolare attraverso i social un'informazione, un altro è barattare la comprensione di un'opera d'arte: la sua luce, i materiali, le dimensioni e la relazione con lo spazio, con un semplice e banale jpeg.

D- I portali che vendono arte on line stanno faticando a imporsi mentre le case d'asta aumentano i fatturati con

distanti fra loro, invece, ho i miei dubbi: basta guardare come questi mondi dialoghino sempre di più in fiere come Frieze Masters e Tefaf.

D- Sempre più pubblico alle fiere, sempre più difficoltà per le mostre in galleria. I luoghi dell'arte oggi hanno bisogno di essere "sociali" o addirittura più social sul web?

• **WANNENES** - Non si tratta solo di essere sociali, oggi i collezionisti sono attratti dal format e le fiere più importanti hanno saputo creare dei veri e propri brand. Non si dice più solo il nome della galleria citando un acquisto ma il nome della fiera o del luogo, così un mobile antico è più importante perché comprato al Tefaf e un dipinto moderno perché comprato a Basilea. Si è modificato un sistema, la fiera (se di livello) prevale come elemento di garanzia e qualità sulla galleria e a sua volta la galleria trae dalla partecipazione a una determinata fiera la legittimazione necessaria a interagire con i clienti di tutto il mondo.

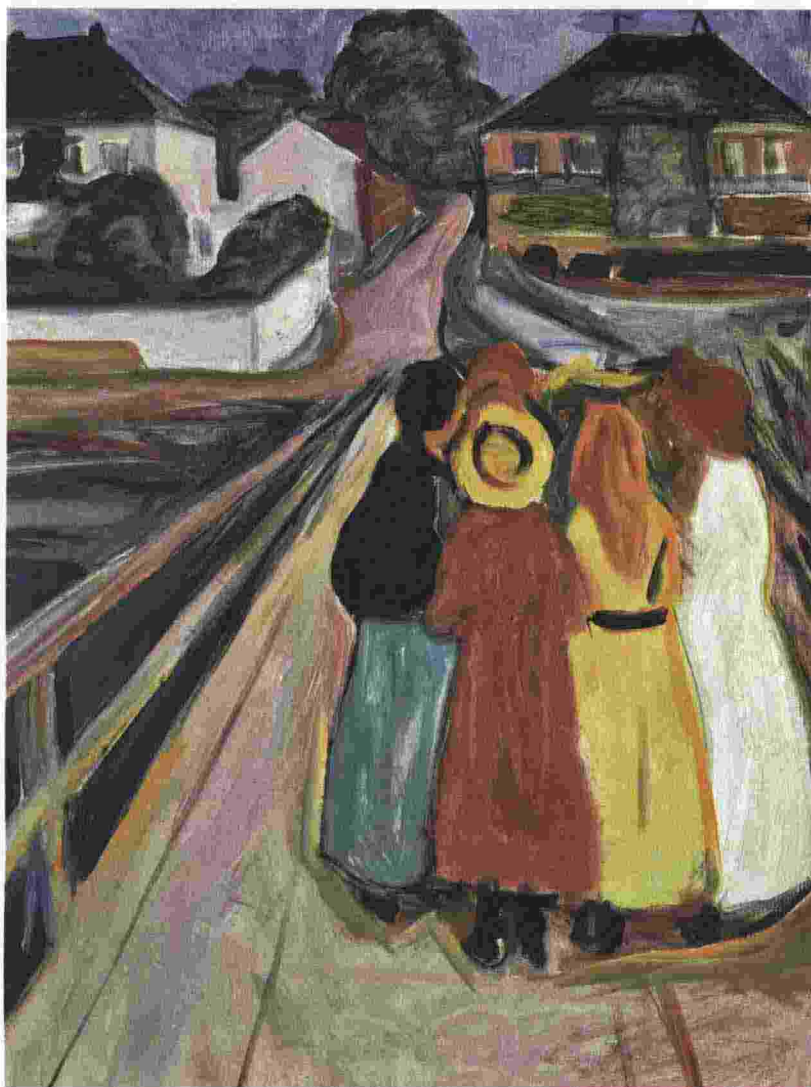
• **DE BERNARDI** - Sono scettico per adesso sulla questione dei social che a mio pare-

re nascondono molte insidie a fronte di opportunità potenziali ancora non ben identificate. Concordo invece pienamente sul fatto che l'arte è divenuta oggi un modo di essere e di vivere da parte dei protagonisti del mercato. Molti collezionisti si influenzano l'uno con l'altro fino a formare delle vere e proprie correnti di pensiero e di orientamento del gusto e tutto questo è favorito sia dalle grandi case d'asta internazionali sia dalle fiere di arte sia da noi operatori Italiani.

• **AGOVINO** - Le fiere sono diventate nel

A Parma il Gotha dell'alto antiquariato

È tornata a brillare la fiera dedicata all'alto antiquariato della città di Parma, svoltasi dal 12 al 20 novembre scorso. In queste 13 edizioni Gotha ha realizzato una biennale delle arti, una carrellata di capolavori proveniente dalle gallerie di Europa in grado di condurre a Parma un pubblico internazionale di collezionisti, investitori e curatori museali affascinati dalla straordinaria qualità e raffinatezza dell'offerta espositiva. Molti gli eventi collaterali che hanno animato questa XIII edizione, a cominciare dalle celebrazioni per il duecentesimo anniversario dell'arrivo di Maria Luigia a Parma (1816-2016) accolta in modo trionfale dai parmigiani dell'epoca. A dare un ulteriore tocco di internazionalità ci ha pensato la delegazione cinese capitanata dal console generale, signora Wang Dong, che in occasione dell'apertura ha inaugurato la mostra collaterale *Chinese Vision*, dedicata all'arte contemporanea cinese.



Girls on the Bridge di Edvard Munch (1902) il dipinto è stato battuto per 54,5 milioni di dollari in un'asta di Sotheby's a New York nel novembre 2016

dà una chiave a possibili acquirenti, per questo curare la parte virtuale è molto importante per le gallerie. Detto ciò le vendite avvengono ancora per il 90% grazie a rapporti personali instaurati tra il gallerista e il cliente, per lo meno per quel che riguarda la noi. In futuro però il successo delle vendite online è destinato a crescere, perché l'intervento nelle aste via web già avviene e permette un'ulteriore sensazione di privacy. Ma l'arte deve essere fisica, e va vista e toccata prima dell'acquisto, soprattutto per le opere importanti.

• **RABOTTINI** - Le vere collezioni sono il frutto di lunghe relazioni tra collezionisti e galleristi, non nascono dall'istantaneità di un clic. Il consiglio che mi sento di dare a chi si affaccia al collezionismo è: costruite rapporti con le gallerie, visitate le mostre nei musei, guardate le altre collezioni, leggete le riviste (sia on line che cartacee) ma, in ogni caso, costruite e rafforzate rapporti.

D - I 5 nomi (artisti, passati o presenti) che hanno segnato il 2016 dell'arte

• **WANNENES** - Mi fermo a tre: Rubens perché ha confermato che anche nell'antico se ci sono le grandi opere si fanno i grandi risultati, Carol Rama celebrata dalla mostra alla Gam di Torino e alle Italian Sale con un nuovo record price e infine Christo perché, al di là delle diverse opinioni con cui è stata accolta, *The floating piers* ha avuto il grande merito di coinvolgere un numero impressionante di persone lontane dal mondo dell'arte.

• **DE BERNARDI** - Burri, Fontana, Isgrò, Fabro, Tano Festa

• **AGOVINO** - Helen Marten, Marc Camille Chaimowicz, Fabio Mauri, Luzt Bacher, Merlin James.

• **VOENA** - Orazio Gentileschi, Pontorno, che hanno raggiunto delle cifre da arte contemporanea, intorno ai 50 milioni, per quel che riguarda il contemporaneo al prezzo assurdo di Andrei Ghenie preferisco ancora scegliere un ritratto di Francis Bacon.

• **RABOTTINI** - David Hammons, Luciano Fabro, Hito Steyerl, Uri Aran, Vincenzo Agnetti. P

il bid on line, quando ha senso comprare sul web?

• **WANNENES** - Il web ha rappresentato per le case d'asta quello che le fiere hanno rappresentato per le gallerie, un canale per dialogare con una clientela più vasta e il bid on line è lo strumento attraverso il quale questo dialogo si sostanzia. Rispetto alle fiere però al web manca ancora l'elemento di legittimazione. Nessun portale e nessuna piattaforma ha saputo creare un brand che affascini e allo stesso tempo rassicuri e garantisca il cliente. Diciamo quindi che ha senso utilizzare il web come uno strumento per avere una visione di insieme di quello che il mercato offre ma poi, chi vuole comprare, dovrebbe prediligere ancora il confronto con un professionista per scegliere, studiare e approfondire l'opera.

• **DE BERNARDI** - Non si tratta di un problema legato allo strumento ma alle garanzie che una casa d'aste con un marchio storico o comunque percepito come serio è in grado di fornire. La dimostrazione sta nel fatto che appunto le vendite live crescono a doppia cifra tutti gli anni se sono legate a una casa d'aste o a un operatore commerciale che sia in grado di dare certezze a chi acquista, mentre i clienti stanno lontani dai portali generalisti dove l'acquisto è spesso più rischioso.

AGOVINO - L'acquisto on line di opere è ormai pratica diffusa ed effetto della globalizzazione. Ha senso comprare on line nella misura in cui le modalità di acquisto siano chiare e trasparenti.

• **VOENA** - Il web è l'interfaccia con il mondo. La galleria tramite il proprio sito